



Istruzione italiana in crisi

I dati di contesto e un approfondimento sul nostro sistema educativo

(alla luce delle recenti pubblicazioni Ocse "Education at a Glance 2018 - Uno sguardo sull'educazione", Istat "Anno 2017- Livelli di istruzione della popolazione e ritorni occupazionali: i principali indicatori" e Eurydice Italia "Strutture dei sistemi educativi europei 2017/2018")

Nell'ultima edizione di [Education at a Glance – Uno sguardo all'educazione 2017-2018](#) (11 settembre 2018), una ricerca pubblicata ogni anno dall'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), autorevole fonte di informazioni su struttura, finanziamento ed efficacia dei sistemi educativi di più di 40 nazioni, **l'Italia mostra di essere in crisi sotto molteplici aspetti riguardanti tutte le tappe dell'istruzione, dalla scuola primaria fino all'università.**

La ricerca conferma quanto già emerso dal Rapporto Istat [Livelli di istruzione della popolazione e ritorni occupazionali: i principali indicatori](#) (13 luglio 2018) con riferimento ai dati 2017.

Nella presente nota sintetizziamo le principali risultanze della pubblicazione, aggiungendo un **approfondimento sul sistema dell'istruzione italiana**, schematizzandone le tappe con riferimento ai livelli standard della classificazione "Isced" (International standard classification of education) elaborata dall'Unesco per facilitare un'analisi comparata dei livelli di istruzione nel mondo. Le informazioni sono tratte dal sito del Miur e dell'Ocse, nonché dal Quaderno di Eurydice Italia [Strutture dei sistemi educativi europei 2017/2018](#).

DATI SULL'EDUCAZIONE IN ITALIA (Education at a glance 2017-2018)

1. NUMERO DEI LAUREATI. L'Italia produce un numero di laureati ben inferiore a quello degli altri Paesi Ocse. **Nella fascia d'età 25-34 (giovani adulti) solo il 27% è laureato, contro il 44% della media Ocse**, anche se la quota è aumentata costantemente durante l'ultimo decennio (dal 19% nel 2007 al 27% nel 2017). Nella fascia d'età 25-64 anni (adulti) è laureato solo il 18%, contro il 39% della media Ocse (Fonte: Ocse).

Nel confronto con l'Europa, l'Italia ha una posizione molto arretrata riguardo al secondo obiettivo della strategia Europa 2020 legato all'istruzione: innalzare al 40% la quota di giovani 30-34enni con titolo di studio terziario (laurea). **Nel 2017, la quota di 30-34enni in possesso di titolo di studio terziario è pari al 26,9%, contro il 39,9% della media Ue.** Nonostante un aumento dal 2008 al 2017 di 7,7 punti l'Italia è la penultima tra i paesi dell'Unione per numero di laureati (Fonte: Istat).

2. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE. L'Italia ha raggiunto un tasso di scolarizzazione completa (superiore al 90%) per i bambini di età compresa tra 5 e 14 anni e per quanto riguarda la fascia dei 15-

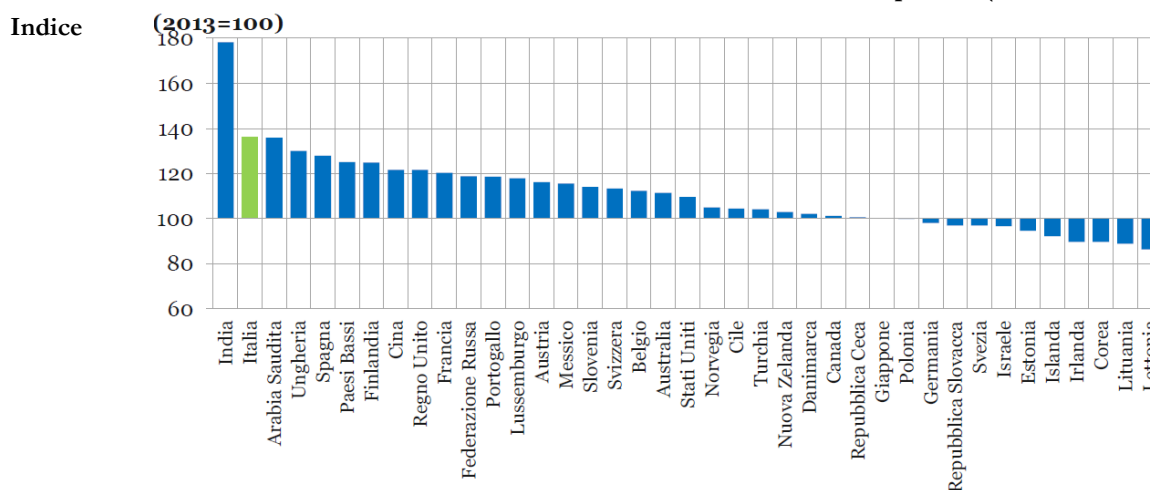
SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

19enni è scolarizzata l'83%, una quota appena inferiore alla media OCSE dell'85%. Ma **per i giovani adulti** di età compresa tra i 20 e i 29 anni **il tasso di scolarizzazione è pesantemente sotto la media europea** (85%), con picchi preoccupanti in alcune regioni, in particolare in Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Provincia autonoma di Trento e Toscana.

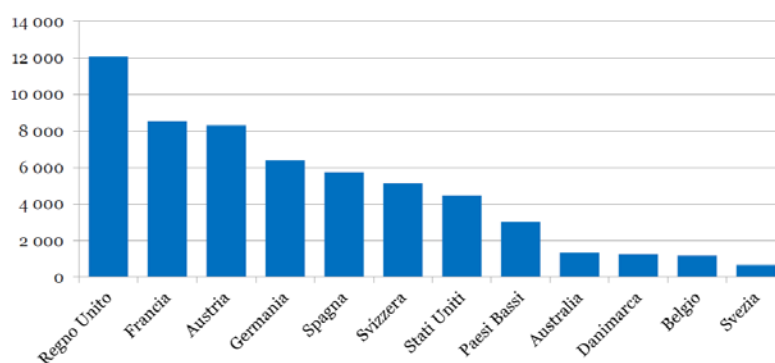
3. EQUITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO. Anche se quello italiano appare come uno dei sistemi di istruzione più equi perché il 71% dei ragazzi con genitori non laureati prosegue gli studi fino all'università, contro la media Ocse del 47%, un aspetto negativo si riscontra sul fronte delle **bocciature**, dove **l'Italia supera ampiamente la media internazionale** (3% di bocciati alla scuola media e il 7% alle superiori, contro la media Ocse rispettivamente del 2 e del 4%).

4. IL NUMERO DI ITALIANI CHE STUDIA ALL'ESTERO per laurearsi è aumentato del 36% in 3 anni, mentre il numero di studenti stranieri iscritti all'università in Italia è aumentato solo del 12%.

Variazione del numero di studenti in mobilità in uscita verso Paesi OCSE e partner (dal 2013 al 2016)



Principali destinazioni dell'area OCSE degli studenti italiani all'estero (2016 o anno disponibile più recente)



La meta più frequente per gli studenti italiani è il Regno Unito, seguito da Francia, Austria e Germania.

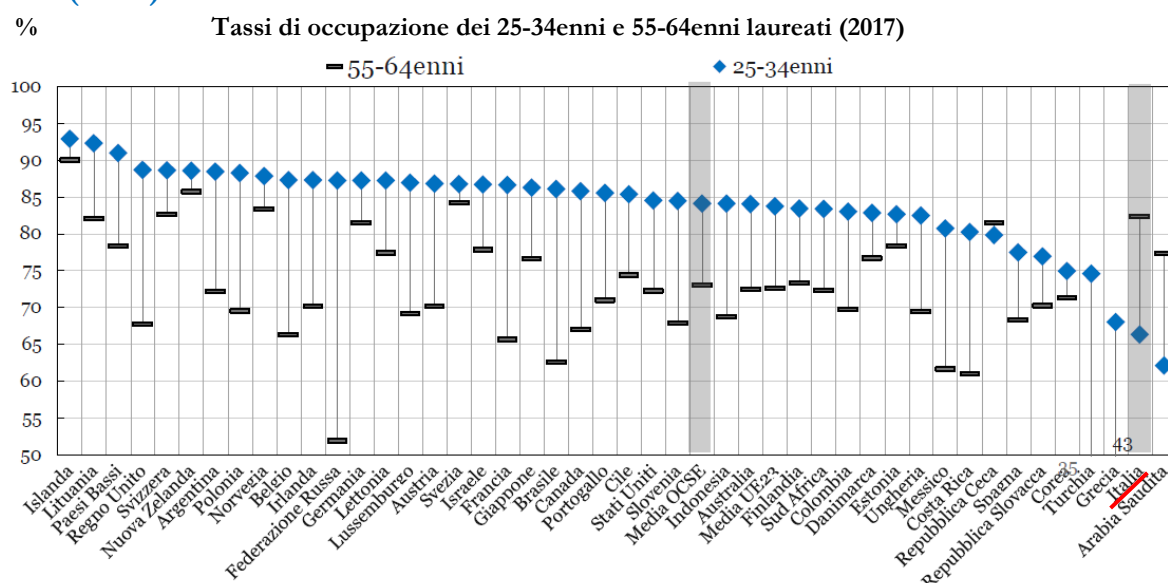
5. SPESA SCOLASTICA. L'Italia spende nel sistema scolastico il 28% in meno della media Ocse (il divario aumenta con i livelli di istruzione) e gli studenti universitari in Italia pagano molto e ricevono poco: pagano mediamente l'equivalente di 1.647 dollari di tasse a testa e solo il 20% riceve un supporto economico (borsa di studio o altro). In Finlandia, per fare un esempio, non esistono tasse universitarie e il 55 % degli studenti riceve un sussidio.

6. CORPO DOCENTE. L'Italia è il Paese OCSE col corpo docente più anziano e meno pagato: nel 2016, il 58% degli insegnanti nell'istruzione primaria e secondaria aveva almeno 50 anni (ma la quota degli insegnanti anziani è iniziata a diminuire nel 2016 in seguito alle nuove assunzioni).

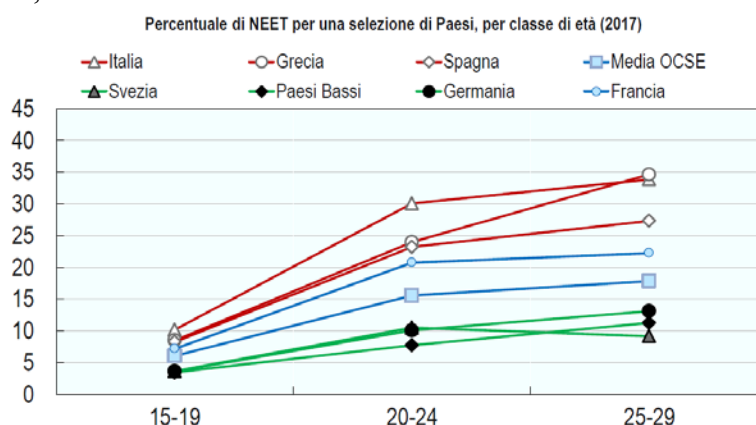
SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Anche gli stipendi erano inferiori alla media OCSE: gli stipendi iniziali variavano tra l'89% e il 94% della media OCSE. La progressione stipendiale di un docente lungo la carriera è altresì inferiore rispetto alla media degli altri Paesi OCSE, con uno stipendio che, al massimo della carriera, raggiunge tra il 79% (scuola primaria) e l'86% (scuola pre-primaria) della media OCSE ad analogo livello di progressione.

7. DIFFICOLTÀ AD ENTRARE NEL MERCATO DEL LAVORO. Il tasso di occupazione in Italia è inferiore rispetto al tasso dell'area OCSE e il divario aumenta coi livelli d'istruzione. Mentre negli altri paesi i giovani laureati sono molto richiesti ed entrano più facilmente nel mondo del lavoro, in Italia **il tasso di occupazione dei giovani con laurea è molto inferiore rispetto a quello degli adulti (55-64) con laurea.**



8. NUMERO DI GIOVANI NEET (*not engaged in education, employment or training*). Nel 2017 in Italia il numero di giovani *neet* tra i 20-24 anni era **quasi il doppio di quello dei Paesi dell'area Ocse** (il 30%, contro il 16% della media Ocse). Si osserva una grande differenza nella percentuale dei NEET tra le diverse regioni italiane, che varia dal 12% al 38% tra i 15-29enni.



9. ASILI NIDO: Le statistiche dell'Unione Europea sul reddito e sulle condizioni di vita evidenziano che **in Italia solo il 24% dei bambini di età inferiore ai 3 anni frequenta istituti educativi per la prima infanzia**, contro la media OCSE del 35%. Questo è anche dovuto al fatto che l'iscrizione e la frequenza agli asili nido (0-3 anni) spesso non è gratuita ed essi sono per la maggior parte offerti da istituzioni private.

FOCUS SISTEMA DI ISTRUZIONE ITALIANO

Nella seguente tabella abbiamo schematizzato il ciclo di educazione/istruzione italiana, indicando nella colonna di sinistra i livelli corrispondenti nella classificazione *ISCED* (*International standard classification of education*, elaborata dall'UNESCO nel 1975 e aggiornata nel 2011)¹.

<u>Livelli Isced</u>	IL SISTEMA DI ISTRUZIONE ITALIANO		
	ISTRUZIONE PRE-PRIMARIA		
0 - educazione della prima infanzia	ASILO NIDO per bambini dai 3 mesi ai 3 anni, non obbligatorio.		
1 - istruzione primaria	SCUOLA DELL'INFANZIA (<i>già scuola materna</i>) durata triennale e apertura, senza obbligatorietà, a tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano un'età compresa fra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31.12.		
2 - istruzione secondaria inferiore	ISTRUZIONE PRIMARIA		
	SCUOLA PRIMARIA (<i>già scuola elementare</i>) durata di cinque anni, obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre.	} Primo ciclo di istruzione ²	
3 - istruzione secondaria superiore	ISTRUZIONE SECONDARIA		
	in Italia ha una durata di otto anni ed è divisa in due distinti gradi:		
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (<i>già scuola media</i>), della durata di tre anni, obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso la scuola primaria. Si conclude con un <u>esame</u> , il cui superamento costituisce titolo d'accesso alla scuola superiore.	} Secondo ciclo di istruzione	
4 - istruzione post-secondaria non terziaria	SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (<i>già scuola superiore</i>) percorso di studio della durata di cinque anni che si conclude con <u>esame di "maturità"</u> e articola in:		
	<ul style="list-style-type: none">- licei, al termine del quale si consegue il <i>diploma di istruzione liceale</i> propedeutico al proseguimento degli studi universitari;- istituti tecnici, di competenza regionale, al termine dei quali si consegue il <i>diploma di istruzione tecnica abilitante ad una professione</i>;- istituti professionali, al termine dei quali si consegue il <i>diploma di istruzione professionale abilitante ad una professione</i>.		
	...segue		

¹ Per approfondimenti sui titoli e i livelli Isced, utile consultare le seguenti slides istat 2014: [link](#).

² Nell'ordinamento italiano il sistema scolastico si struttura, dopo la scuola dell'infanzia, in **due cicli di istruzione**. Il primo comprende la scuola primaria e la secondaria di primo grado. Il secondo ciclo comprende la scuola secondaria di secondo grado. Il sistema di istruzione nazionale è stato interessato negli ultimi anni da una fase di riforma degli ordinamenti che ha coinvolto tutti gli ordini di scuola. I regolamenti attualmente in vigore riguardano, in particolare: il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo ([dpr 89/2009](#)); il coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni ([dpr 122/2009](#)); il riordino delle scuole del secondo ciclo ([dpr 89/2010](#)).

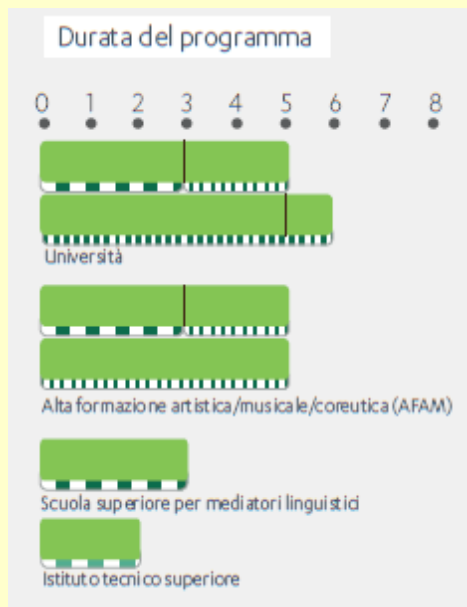
SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

ISTRUZIONE TERZIARIA
(UNIVERSITA' / AFAM/ ITS)

L'istruzione terziaria comprende diverse tipologie di percorsi offerti rispettivamente dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e dagli istituti tecnici superiori (ITS). Le AFAM e le università seguono un'articolazione degli studi in tre cicli (il modello è previsto dalla Dichiarazione di Bologna³) e rilasciano titoli equipollenti.



(Schema Miur)



(Diagramma Eurydice)

Livelli isced

5 – istruzione terziaria breve non universitaria⁴

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI Percorsi di formazione professionalizzante della durata di tre anni, alternativi a quello accademico e strettamente collegati alla realtà del sistema produttivo e del mercato del lavoro.

6 – istruzione terziaria di primo livello

UNIVERSITA'

Generalmente indicato come *bachelor*, ha durata triennale. Alla conclusione si consegue la *laurea* o diploma accademico di primo livello.

Questa caratteristica del cosiddetto *3 più 2³* ha lo scopo di dare la possibilità allo studente di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro. Ma vi è anche la possibilità di iscriversi a un corso di laurea magistrale a ciclo unico, con la medesima validità delle lauree magistrali e della durata di cinque o sei anni (architettura, medicina, farmacia, ingegneria, scienze della formazione, giurisprudenza, ecc.).

7 – istruzione terziaria di secondo livello

Generalmente indicato come *master*, con durata biennale, porta al conseguimento di *laurea magistrale* o diploma accademico di secondo livello.

8 - Dottorato o livello equivalente

Durata: da tre a cinque anni.

Per approfondimenti, si possono consultare anche lo [schema dell'istruzione italiana](#) e la [scheda Paese](#) e elaborati dall'OCSE (2018).



³ L'Italia è stata uno dei primi Paesi ad aderire, già dall'anno accademico 1999/2000, al processo di Bologna, riforma che mirante a realizzare entro il 2010 uno Spazio europeo dell'istruzione superiore, con sistema articolato in tre cicli e agevolazione del riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio. La riforma sull'organizzazione delle università conseguente alla Legge 240/2010 si è inserita con continuità nell'attuazione del processo.

⁴ Gli ITS (livello 5) costituiscono un percorso alternativo al quello dell'Università. La ISCED è come una scala, ma non tutti i «gradini» sono necessari per arrivare in cima. Alcuni gradini si possono «saltare».

EURYDICE ITALIA - SISTEMI EDUCATIVI EUROPEI A CONFRONTO.

L'Unità nazionale italiana di Eurydice⁵ ha recentemente pubblicato il quaderno *Strutture dei sistemi educativi europei 2017/2018*, che contiene i diagrammi dei singoli paesi europei, oltre a una guida alla classificazione ISCED e una premessa con informazioni sull'istruzione obbligatoria.

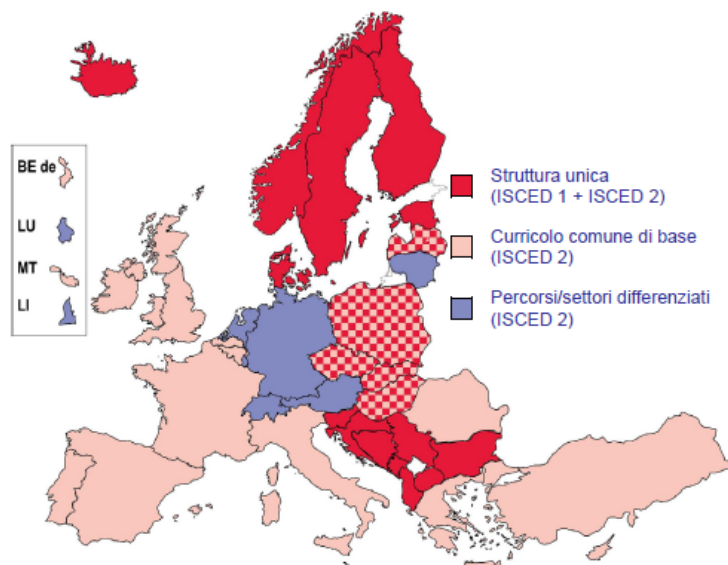
- Per quanto riguarda **l'istruzione obbligatoria** (istruzione **primaria e secondaria inferiore**), come si vede dalla figura a destra, esistono in Europa **tre principali modelli organizzativi:**

1. istruzione a struttura unica, senza transizioni tra istruzione primaria e secondaria inferiore;

2. curriculum comune di base (Italia, Francia, Regno Unito, ecc.): al completamento dell'istruzione primaria, gli studenti passano tutti al livello secondario inferiore, dove seguono lo stesso curriculum di base di tipo generale

3. Istruzione secondaria inferiore differenziata: al completamento dell'istruzione primaria, gli studenti possono seguire percorsi di istruzione distinti o tipologie specifiche di scuola.

Principali modelli di istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1-2) in Europa, 2017/2018



Fonte: Eurydice.

- Le diverse articolazioni dei percorsi scolastici dei paesi europei **nell'istruzione da pre-primaria a secondaria**, sono rappresentati per diagrammi nella seconda parte del rapporto. Ne abbiamo estrapolati alcuni (a pagina seguente). Una differenza che balza all'occhio confrontando i diagrammi di Italia, Francia; Regno Unito è che, **mentre in Italia le scuole superiori terminano a 19 anni, in Francia e Inghilterra** (così come in Spagna ed altri paesi) **terminano a 18 anni**⁶.

Da settembre 2018 è però partita in Italia la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado introdotta con D.M. 3 agosto 2017, n. 567 che prevede, appunto, la riduzione da 5 a 4 anni della durata della scuola superiore⁷.

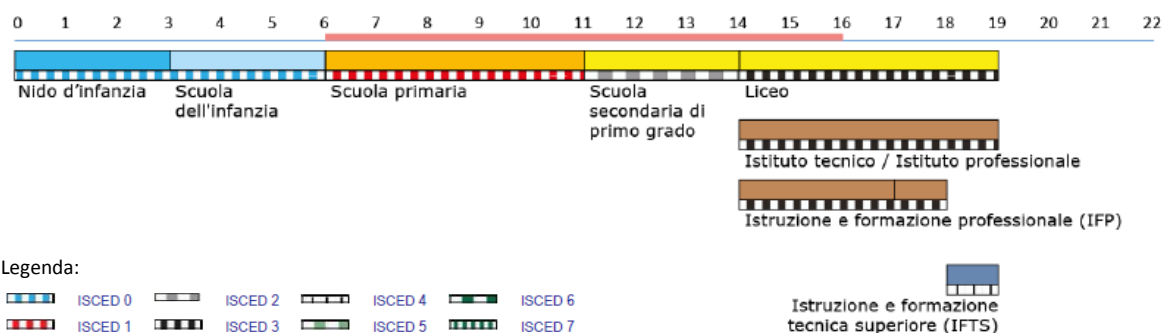
⁵ Eurydice è una rete istituzionale nata nel 1980 su iniziativa della Commissione europea, che analizza informazioni sulle politiche e l'organizzazione dei sistemi educativi europei per supportare la medesima Commissione nella scelta delle azioni da intraprendere. La rete è composta da un'Unità centrale, con sede a Bruxelles e da 43 unità nazionali. L'unità italiana è attiva dal 1985 presso l'Indire, Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, ente di ricerca del Ministero dell'istruzione.

⁶ Anche in Germania il liceo vero e proprio termina a 19 anni, mentre le scuole professionali possono essere più brevi. In Scandinavia, tutte le scuole superiori terminano nel corso del 19° anno di età.

⁷ Alla fine dei quattro anni, un comitato scientifico nazionale del Ministero deciderà se il progetto ha avuto esito positivo, e quindi sarà attuabile, o proporrà una modifica agli ordinamenti scolastici. L'elenco degli istituti superiori dove è possibile ottenere il diploma un anno prima, è stato pubblicato con l'allegato A del Decreto Direttoriale MIUR n. 1568 del 28 dicembre 2017.

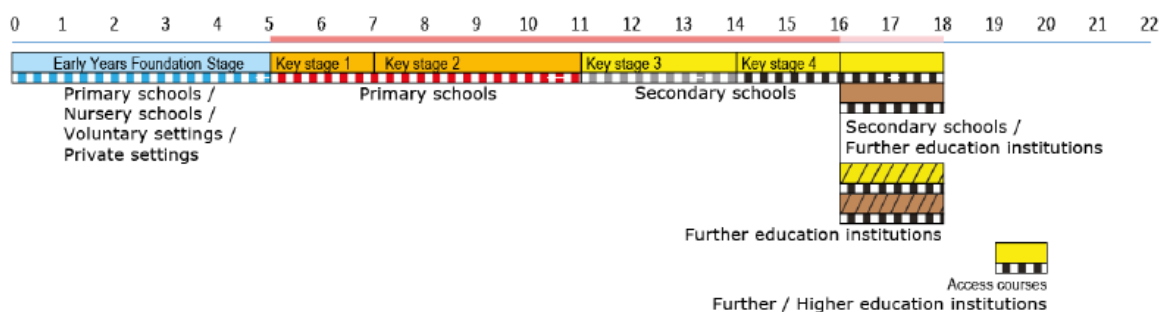
Italy

Age of students



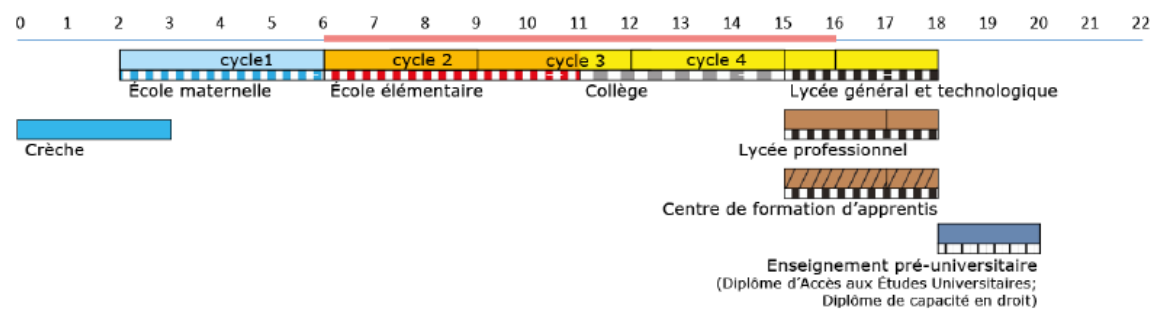
United Kingdom – England

Age of students



France

Age of students



Per ulteriori approfondimenti su vari aspetti dell'istruzione sin qui trattati e su altri, è possibile consultare altre pubblicazioni Eurydice, tra cui: *Il calendario scolastico e accademico in Europa 2018/2019* (Indire informa 6-09-2018); *L'insegnamento delle lingue straniere* (Indire informa 27-03-2018); *L'istruzione superiore in Europa nel report sull'attuazione del Processo di Bologna* (Indire informa 29-05-2018), *Il dirigente scolastico "europeo"* (Indire informa 21-06-2018).

Fonti

- *Education at a Glance 2018 - Uno sguardo sull'educazione*, Ocse, 11 settembre 2018
- *Anno 2017- Livelli di istruzione della popolazione e ritorni occupazionali: i principali indicatori*, Istat, luglio 2018
- *Strutture dei sistemi educativi europei: 2017/2018*, Eurydice, febbraio 2018
- <http://www.miur.gov.it/sistema-educativo-di-istruzione-e-formazione>